

SOMMARIO

VOL. XXX 2022 N. 2

Editoriale , Carlo Maria Polvani	p. 99
Videomessaggio del Santo Padre Francesco in occasione dell'Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio della Cultura , Papa Francesco	p. 102
Atene e Gerusalemme. L'antropologia del mondo classico e del mondo biblico , Gianfranco Ravasi, Ivano Dionigi	p. 105
"Parere Tempori". Las paradojas de Kronos en nuestro tiempo , Francesc Torralba Roselló	p. 120
"Se noscere". Il concetto di identità e di sé , Alessandra Talamo	p. 128
"Deum sequi". A Necessary Humanism for Our Global Age (Nostra Aetate) and the Role of Religions in Fostering a Globalization of Fraternity , José Casanova	p. 135
Summary of Working Group Deliberations , Paul Tighe	p. 144
Segni. Un progetto pedagogico e fotografico , Consuelo Corradi, Alessandra Mauro	p. 150
Jerusalem Youth Forum: alla riscoperta delle religioni , Ylenia Romanazzi, Tommaso Butò, Alberto Atelli	p. 153
La pandemia da nuovo coronavirus e la quarta età: problemi di giustizia , Francesco D'Agostino	p. 156
"Fit for creating the future - Culture, Creativity, Heritage and Digital Transformation , Paul Tighe	p. 164
ARTI E BENI CULTURALI / Un convegno sui beni culturali degli istituti religiosi , Fabrizio Capanni	p. 165
CORTILE DEI GENTILI / La giusta fiscalità per una vera coesione sociale , Giulia Tosana	p. 168
Recensioni	p. 172

Editoriale

Resilienza e serendipità

La sezione monografica di questo numero della rivista “Cultura e Fede” è dedicato ai lavori della Assemblea Plenaria che il Pontificio Consiglio della Cultura ha celebrato fra il 5 e il 23 novembre 2021. Sotto molti aspetti questa Assemblea Plenaria è da ritenersi peculiare rispetto alle precedenti. Innanzitutto, essa ricopre il ruolo di essere l’ultima attribuibile al Pontificio Consiglio della Cultura, che a seguito della promulgazione da parte di Papa Francesco della Costituzione Apostolica “Praedicate Evangelium”, è confluita il 5 giugno 2022, con la Congregazione per l’Educazione Cattolica, nel nuovo Dicastero per la Cultura e l’Educazione. Inoltre, essa incarna una sorta di apice dei lavori del Pontificio Consiglio della Cultura che, da molti anni, ha sviscerato il tema dell’umanesimo, con l’intento di tracciare le linee di un “umanesimo necessario”, che permetterebbe agli uomini e alle donne del nostro tempo di affrontare le enormi sfide antropologiche che si profilano nel loro futuro. A tale scopo, il tema di un “umanesimo necessario” è stato trattato nella Assemblea Plenaria, iniziando con un esame delle radici della visione cristiana nata dalla complessa confluenza fra l’umanesimo classico e l’umanesimo biblico e giudaico. Successivamente – sulla base della massima ciceroniana “Vi sono antichi precetti dei sapienti che dicono: obbedire al tempo, seguire la divinità, conoscere sé stessi, nulla di troppo: nessuno può rendersi conto del loro valore – ed è pur grandissimo – senza conoscere la scienza della natura” (*De finibus bonorum*, III) – si è proceduto a una analisi delle sfide dell’umanesimo intorno alla trilogia del *parere temporis*, del *se noscere* e del *Deum sequi*.

Ma a rendere ancora più speciale l’Assemblea Plenaria del 2021 è stato il percorso della sua preparazione, che iniziava quando le prime notizie dello scoppio in Cina di una pandemia da SARS-CoV-2 arrivavano in Europa. Con l’entrata in vigore dalle prime misure di confinamento nel febbraio 2020, il Cardinale Gianfranco Ravasi considerò persino la possibilità di rinviare a data indefinita questo importante appuntamento. Tuttavia, il rapido diffondersi dell’uso di piattaforme telematiche che potevano garantire gli incontri a distanza, fece emergere il convincimento che l’Assemblea Plenaria avrebbe potuto celebrarsi in forma innovativa. Poiché nessun Dicastero vaticano aveva

EDITORIALE

mai celebrato una sua Plenaria in forma telematica, andavano assunte alcune decisioni, fra cui quella di una modalità ibrida o di una modalità strettamente telematica. Mantenendo fermo il principio che la scelta fra queste due soluzioni non avrebbe dovuto creare discriminazioni fra Membri e Consultori che avrebbero avuto la possibilità di recarsi a Roma e quelli che non l'avrebbero avuta, il Cardinale Presidente optò per una modalità "a distanza" pura, adattando il programma a quest'ultima tipologia.

Nonostante le difficoltà inerenti alla pandemia che risorgeva nell'autunno del 2020 e poi nell'inverno del 2021, si riuscirono a preparare e a tradurre in cinque lingue i testi dei video qui sotto riportati: la magnifica discussione fra il Prof. Ivano Dionigi e il Card. Gianfranco Ravasi sulle radici dell'umanesimo e le brillanti riflessioni del Prof. Francesc Torralba, della Prof.ssa Alessandra Talamo e del Prof. José Casanova sulle sfide all'umanesimo contemporaneo lungo i percorsi tematici sopra menzionati. Questi video furono poi messi a disposizione dei Membri e dei Consultori che per gruppi linguistici poterono discuterli in sessioni di lavoro, prima di incontrarsi tutti insieme, sempre in remoto, per una condivisione generale. Esso ebbe inizio con il videomessaggio di Papa Francesco e terminò con la sintesi del Segretario, S.E.R. Mons. Paul Tighe e le considerazioni conclusive del Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura.

Il Pontificio Consiglio della Cultura può, quindi, esprimere la soddisfazione di aver raggiunto un traguardo invidiabile, considerati la qualità del contenuto eccezionale del materiale offerto e l'entusiasmo manifestato dai partecipanti nel corso degli spazi loro riservati allo scambio di idee e di opinioni. Forse si potrebbe affermare che si sia trattato di un esercizio di resilienza, termine troppo abusato negli ultimi tre anni. A noi, invece, piace pensare che si sia trattato di un esempio di serendipità. Un successo così significativo non sarebbe stato possibile, senza avere intravisto nelle difficoltà impreviste le opportunità inedite: "Difficulties mastered are opportunities won" (Winston Churchill).

Carlo Maria POLVANI